



Quanto bisogna lavorare per avere una pensione

Per quanti anni è necessario lavorare prima di potersi pensionare?

Bastano **20 anni di lavoro** (con regolare versamento di contributi), nella generalità dei casi, per andare in pensione, ma bisogna aspettare di aver compiuto 66 anni e 7 mesi: con questi requisiti di età e contribuzione si può ottenere la **pensione di vecchiaia**.

Con 20 anni di lavoro si può anche ottenere un anticipo della pensione di vecchiaia a **63 anni** di età, l'**Ape volontario**, ma si subisce un taglio del trattamento. Nessun taglio, invece, per i lavoratori svantaggiati che percepiscono l'**Ape sociale**, che possono ricevere l'anticipo pensionistico a 63 anni senza doverlo restituire; per loro, però, sono necessari 30 o 36 anni di contributi, a seconda della categoria di appartenenza.

Non ci sono requisiti di età, invece, per chi ha diritto alla **pensione anticipata** ordinaria: ci vogliono però ben **42 anni e 10 mesi** di lavoro per gli uomini e **41 anni e 10 mesi** per le donne, a meno che non si appartenga alle categorie svantaggiate e si risulti **lavoratori precoci**, nel qual caso "bastano" **41 anni**.

Senza contare che tutti questi requisiti, già severi di per sé, potrebbero aumentare in futuro a causa degli adeguamenti alla speranza di vita.

Sopravvivono, però, alcune importanti eccezioni che consentono di pensionarsi con **requisiti più leggeri**, come l'opzione donna (della quale si è chiesta la proroga di recente) e la pensione di anzianità per gli addetti ai **lavori usuranti**; nuove misure, poi, dovrebbero farsi strada e consentire un'uscita dal lavoro più elastica, ad esempio la **maggiorazione contributiva Legge 104** e l'**Ape rosa**.

Ma facciamo un po' d'ordine e vediamo, in questa guida, come si calcolano i **requisiti per andare in pensione**, come sapere a quale pensione si può accedere prima e quali sono vantaggi e svantaggi nell'utilizzo degli strumenti di flessibilità.

Calcolo dei periodi utili alla pensione

A seconda del tipo di pensione (anticipata, di vecchiaia, etc.), per raggiungerla sono stabiliti requisiti differenti, che possono riguardare sia l'**età**, che gli **anni di contributi**.

Per quanto riguarda il **calcolo dell'età pensionabile**, questa aumenterà periodicamente in base agli incrementi legati alla speranza di vita.



È invece più complesso il **calcolo dei contributi**, in quanto, nell'**estratto conto** dell'Inps, questi sono solitamente indicati in settimane, ma a volte anche in mesi o in giorni, a seconda della gestione alla quale appartiene il dipendente.

Per capire quanti anni di contributi si possiedono, bisogna dunque considerare che:

- 1 anno corrisponde a **52 settimane**;
- 1 mese corrisponde a **4,333 settimane**;
- 1 giornata corrisponde a **0,19259 settimane**.

I periodi di contribuzione appartenenti a **diverse gestioni** possono essere sommati:

- gratuitamente, nel caso in cui si richieda la **totalizzazione** dei contributi, il **cumulo**, il **computo**, o la **totalizzazione retributiva**;
- a titolo oneroso, qualora si richieda la **ricongiunzione** dei contributi presso un'unica gestione.

In caso contrario, i contributi di ogni gestione devono essere considerati separatamente, per verificare il diritto ad un'**autonoma pensione**, o a un'eventuale **pensione supplementare** o **supplemento** di pensione (per approfondire: [pensione supplementare](#), [supplemento della pensione](#), [ricalcolo e ricostituzione della pensione](#)).

Calcolo della pensione

Per quanto riguarda il **calcolo della pensione**, ricordiamo che questo è effettuato:

- col sistema **retributivo** sino al 31 dicembre 2011, poi contributivo, per chi possiede più di 18 anni di contributi al 31/12/1995; il sistema retributivo si basa sugli **ultimi stipendi** posseduti dal lavoratore e sulle settimane di contributi versate sino al 1992 (per la quota A) e dal 1993 al 2011 (per la quota B);
- col sistema retributivo sino al 31 dicembre 1995, poi col sistema contributivo (il cosiddetto sistema di calcolo **misto**), per chi possiede meno di 18 anni di contributi al 31/12/1995;
- col sistema **interamente contributivo**, per chi non ha contributi precedenti al 1996 o per chi utilizza l'opzione donna, l'opzione contributiva Dini o il computo nella Gestione separata; il sistema contributivo si basa sui contributi effettivamente accreditati e non sulla media delle ultime retribuzioni.

I lavoratori a cui spetta il calcolo interamente **contributivo**, o che scelgono il [computo nella Gestione Separata](#), hanno diritto, a determinate condizioni, a requisiti più leggeri per accedere alla **pensione anticipata (63 anni e 7 mesi di età con 20 anni di contributi)** ed a quella di **vecchiaia (70 anni e 7 mesi, ma con soli 5 anni di contributi)**. Chi utilizza



l'**opzione donna** ha diritto alla pensione con 57 anni e 7 mesi di età e 35 anni di contributi (se i requisiti sono posseduti entro il 31 luglio 2016).

Requisiti per la pensione di vecchiaia

Per ottenere la **pensione di vecchiaia**, come anticipato, è necessario possedere un determinato requisito di età, assieme ad almeno **20 anni** di contributi (**15 anni** per chi rientra nella [Deroga Amato o nell'Opzione Contributiva Dini](#)); l'assegno di pensione, inoltre, non deve risultare inferiore a 1,5 volte l'assegno sociale (cioè a circa 673 euro) per chi è soggetto al calcolo contributivo del trattamento.

Vediamo, nella tabella, i **requisiti d'età** necessari, anno per anno:

- **2017:** 66 anni e 7 mesi per gli uomini e le dipendenti pubbliche, 66 anni e 1 mese per le lavoratrici autonome, 65 anni e 7 mesi per le dipendenti;
- **2018:** 66 anni e 7 mesi per tutti
- **2019:** 66 e 11 mesi;
- **2020:** 66 e 11 mesi ;
- **2021:** 67 e 2 mesi;
- **2022:** 67 e 2 mesi;
- **2023:** 67 e 5 mesi;
- **2024:** 67 e 5 mesi;
- **2025:** 67 e 8 mesi;
- **2026:** 67 e 8 mesi;
- **2027:** 67 e 11 mesi;
- **2028:** 67 e 11 mesi;
- **2029:** 68 e 1 mese;
- **2030:** 68 e 1 mese;
- **2031:** 68 e 3 mesi;
- **2032:** 68 e 3 mesi;
- **2033:** 68 e 5 mesi;
- **2034:** 68 e 5 mesi;
- **2035:** 68 e 7 mesi;
- **2036:** 68 e 7 mesi;
- **2037:** 68 e 9 mesi;
- **2038:** 68 e 9 mesi;
- **2039:** 68 e 11 mesi ;



- **2040:** 68 e 11 mesi;
- **2041:** 69 e 1 mese;
- **2042:** 69 e 1 mese;
- **2043:** 69 e 3 mesi;
- **2044:** 69 e 3 mesi;
- **2045:** 69 e 5 mesi.

I requisiti, successivamente a tale data, aumentano sempre di **2 mesi** ogni biennio; gli adeguamenti automatici, però, potrebbero variare nel caso in cui l'aspettativa di vita riscontrata dall'Istat sia differente da quella prevista. Ad esempio, se per gli anni 2017 e 2018 l'Istat riscontrerà un decremento della speranza di vita, nel 2019 il requisito per la pensione di vecchiaia resterà fermo a 66 anni e 7 mesi.

Requisiti per l'anticipo pensionistico

Se si decide di utilizzare l'**Ape**, il nuovo anticipo pensionistico introdotto dalla Legge di bilancio 2017, si può anticipare la pensione di vecchiaia sino a un massimo di 3 anni e 7 mesi, se si possiedono 20 anni di contributi, con un minimo di 63 anni di età

Sarà così possibile pensionarsi a **63 anni** sino al 2018, a **63 anni e 4 mesi** nel biennio 2019-2020, a **63 anni e 7 mesi** nel biennio 2021 e 2022 e così via, sempre che la misura sia confermata anche in futuro e che i requisiti per la pensione rispecchino gli adeguamenti automatici previsti.

Bisogna però ricordare che l'Ape comporta delle **penalizzazioni** sulla futura pensione, in quanto il trattamento è erogato grazie a un prestito bancario, che va restituito. Non subiscono penalizzazioni soltanto coloro che beneficiano dell'**Ape sociale**, interamente a carico dello Stato sino a 1.500 euro mensili; per loro, però, come già detto ci vogliono 30 o 36 anni di contributi.

I contributi richiesti potrebbero essere ridotti sino a 3 anni per le lavoratrici con figli (**Ape donne**, o Ape rosa).

Inoltre, subiscono tagli minori i lavoratori per i quali parte dell'Ape è pagata dall'azienda (**Ape aziendale**) e i lavoratori che possono beneficiare di una rendita integrativa anticipata (**Rita**).

Per approfondimenti, si veda: [Ape, tutte le novità sull'anticipo pensionistico](#).

Requisiti per la pensione di vecchiaia contributiva

Chi ha diritto al calcolo interamente contributivo del trattamento, ha diritto alla **pensione di vecchiaia** con soli **5 anni** di contributi, ma con i seguenti requisiti di età:



- nel triennio 2016-2018, **70 anni e 7 mesi**;
- nel 2019-2020, **70 anni e 11 mesi**;
- nel 2021-2022, **71 anni e 2 mesi**.

I requisiti continuano, poi, ad aumentare di **3 mesi** ogni biennio, e di **2 mesi** ogni biennio dal 2029.

Requisiti per la pensione anticipata

La **pensione anticipata**, al contrario della pensione di vecchiaia, è basata solo sui **contributi accantonati**, e non richiede un **requisito minimo d'età**.

Vediamo ora quanti sono gli **anni di contributi** necessari a maturare il trattamento, a seconda della data di uscita dal lavoro, per gli uomini:

- **2017:** 42 anni e 10 mesi;
- **2018:** 42 anni e 10 mesi;
- **2019:** 43 anni e 2 mesi;
- **2020:** 43 anni e 2 mesi;
- **2021:** 43 anni e 5 mesi;
- **2022:** 43 anni e 5 mesi;
- **2023:** 43 anni e 8 mesi;
- **2024:** 43 anni e 8 mesi;
- **2025:** 43 anni e 11 mesi;
- **2026:** 43 anni e 11 mesi;
- **2027:** 44 anni e 2 mesi;
- **2028:** 44 anni e 2 mesi;
- **2029:** 44 anni e 4 mesi;
- **2030:** 44 anni e 4 mesi;
- **2031:** 44 anni e 6 mesi;
- **2032:** 44 anni e 6 mesi;
- **2033:** 44 anni e 8 mesi;
- **2034:** 44 anni e 8 mesi;
- **2035:** 44 anni e 10 mesi;
- **2036:** 44 anni e 10 mesi;
- **2037:** 45 anni;
- **2038:** 45 anni;
- **2039:** 45 anni e 2 mesi;



- **2040:** 45 anni e 2 mesi;
- **2041:** 45 anni e 4 mesi;
- **2042:** 45 anni e 4 mesi;
- **2043:** 45 anni e 6 mesi;
- **2044:** 45 anni e 6 mesi;
- **2045:** 45 anni e 8 mesi;
- **2046:** 45 anni e 8 mesi;
- **2047:** 45 anni e 10 mesi;
- **2048:** 45 anni e 10 mesi;
- **2049:** 46 anni 45 anni;

I requisiti per la pensione anticipata delle donne prevedono lo sconto di un anno, rispetto agli uomini:

- **2017:** 41 anni e 10 mesi;
- **2018:** 41 anni e 10 mesi;
- **2019:** 42 anni e 2 mesi;
- **2020:** 42 anni e 2 mesi;
- **2021:** 42 anni e 5 mesi;
- **2022:** 42 anni e 5 mesi;
- **2023:** 42 anni e 8 mesi;
- **2024:** 42 anni e 8 mesi;
- **2025:** 42 anni e 11 mesi;
- **2026:** 42 anni e 11 mesi;
- **2027:** 43 anni e 2 mesi;
- **2028:** 43 anni e 2 mesi;
- **2029:** 43 anni e 4 mesi;
- **2030:** 43 anni e 4 mesi;
- **2031:** 43 anni e 6 mesi;
- **2032:** 43 anni e 6 mesi;
- **2033:** 43 anni e 8 mesi;
- **2034:** 43 anni e 8 mesi;
- **2035:** 43 anni e 10 mesi;
- **2036:** 43 anni e 10 mesi;
- **2037:** 44 anni;
- **2038:** 44 anni;



- **2039:** 44 anni e 2 mesi;
- **2040:** 44 anni e 2 mesi;
- **2041:** 44 anni e 4 mesi;
- **2042:** 44 anni e 4 mesi;
- **2043:** 44 anni e 6 mesi;
- **2044:** 44 anni e 6 mesi;
- **2045:** 44 anni e 8 mesi;
- **2046:** 44 anni e 8 mesi;
- **2047:** 44 anni e 10 mesi;
- **2048:** 44 anni e 10 mesi;
- **2049:** 45 anni;
- **2050:** 45 anni.

Bisogna comunque considerare, come già detto in merito all'età pensionabile, che gli adeguamenti automatici potrebbero variare, al variare dell'aspettativa di vita.

Requisiti per la pensione anticipata precoci

La **pensione anticipata** può anche essere ottenuta con **41 anni** di contributi, se:

- l'interessato è un lavoratore dipendente o autonomo, iscritto all'Assicurazione generale obbligatoria (Ago, che comprende il fondo pensione lavoratori dipendenti e le gestioni speciali dei lavoratori autonomi) e alle sue forme sostitutive ed esclusive (ad esempio fondo elettrici, telefonici...);
- l'interessato ha almeno **12 mesi** di contributi per periodi di lavoro effettivo svolti prima del compimento del **19° anno** di età.

Il lavoratore, inoltre, per ottenere il beneficio deve trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- essere disoccupato per cessazione del rapporto di lavoro a seguito di licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale, senza percepire da almeno tre mesi la prestazione per la disoccupazione spettante;
- essere lavoratore dipendente, o autonomo, che assiste al momento della richiesta e da almeno 6 mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap grave;
- essere lavoratore dipendente o autonomo con una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, superiore o uguale al 74%;



- essere lavoratore dipendente addetto a lavori usuranti, o che svolge per almeno 6 anni nell'ultimo settennio in via continuativa un'attività faticosa o rischiosa.

Requisiti per la pensione anticipata contributiva

Chi non possiede contributi al 31 dicembre 1995 può optare per la **pensione anticipata contributiva**: per ottenere il trattamento, nel 2017, sono sufficienti **63 anni e 7 mesi** di età, unitamente al possesso di **20 anni** di contributi, e di un assegno superiore a **2,8 volte l'assegno sociale**.

Si vorrebbe eliminare, o almeno ridurre, quest'ultimo requisito: ad oggi, infatti il lavoratore, se ha 63 anni e 7 mesi di età e 20 anni di contributi, non può comunque pensionarsi se il suo **assegno mensile** non è almeno pari a **1255 euro** circa.

Per quanto riguarda il requisito di età, dovrebbe aumentare secondo gli adeguamenti all'aspettativa di vita, mentre il requisito contributivo, come avviene per la pensione di vecchiaia, resterà fermo a **20 anni**.

Altre deroghe per l'uscita anticipata dal lavoro

Sono previsti **requisiti più leggeri** per la pensione nelle seguenti ipotesi:

- **totalizzazione**: bastano 65 anni e 7 mesi di età (per tutti), con 20 anni di contributi e una finestra di attesa di 18 mesi, per la **pensione di vecchiaia**, o 40 anni e 7 mesi di contributi e una finestra di 21 mesi, per la pensione di anzianità;
- **salvacondotto** per nati nel 1951 e 1952: in questo caso, è possibile andare in pensione a **64 anni e 7 mesi** di età, se sono stati compiuti 60 anni entro il 31 dicembre 2012, e maturati almeno 35 anni di contributi, entro la stessa data, per gli uomini, o 20 anni di contributi, per le donne (l'agevolazione non è fruibile dai dipendenti pubblici né dai lavoratori agricoli; inoltre ci sono delle limitazioni per i lavoratori autonomi e per i non occupati al 28 dicembre 2011);
- **opzione donna**: in attesa di ulteriori proroghe, l'opzione è fruibile da chi matura almeno 35 anni di contributi e 57 anni e 7 mesi di età (58 e 7 mesi se lavoratrice autonoma), entro il 31 luglio 2016; si applica una finestra di attesa di 12 mesi per le dipendenti e di 18 mesi per le autonome; l'opzione comporta il calcolo interamente contributivo della pensione;
- **lavori usuranti e notturni**: per i lavoratori che hanno effettuato turni notturni, o attività particolarmente faticose e pesanti, sono previsti dei requisiti ridotti per la pensione, calcolati in base alle quote (per saperne di più: [pensione anticipata per gli](#)



[addetti a lavori faticosi 2017](#)); i requisiti sono stati ulteriormente tagliati dalla Legge di bilancio 2017;

- **ottava salvaguardia:** la salvaguardia consente a determinati lavoratori (in mobilità, contributori volontari, cessati dal servizio, a termine, fruitori di congedi per l'assistenza di figli disabili) di pensionarsi con le regole antecedenti alla Legge Fornero; dovrebbe essere prorogata con la nuova legge di bilancio.

Per chi valgono i vecchi requisiti per la pensione

Non bisogna, infine, dimenticare il principio di **crystalizzazione dei requisiti**: in base a tale principio, chi matura i requisiti utili alla pensione ha diritto a collocarsi a riposo quando preferisce, anche se successivamente la legge cambia. Grazie alla previsione, confermata anche da una nota circolare Inps [1], chi ha maturato i **requisiti precedenti alla Legge Fornero** entro il 31 dicembre 2011 può pensionarsi, quando vuole, con le vecchie regole.

note

Note

[1] Inps Circ. n.16/2013.